

zioni secondo il piano di ammortamento, ma ciò non avvenne, perchè la Compagnia stessa restò morosa tanto verso questo Istituto, quanto verso l'Istituto della Ricostruzione Industriale, che aveva partecipato al finanziamento.

L'Istituto in data 18 giugno 1928, chiedeva che il Governo dell'Eritrea provvedesse al pagamento delle rate scadute in besecuzione della garanzia prestata, ma, dopo diversi affidamenti, il Ministero delle Corporazioni, il 19 dicembre 1931, informava che il Ministero delle Finanze riteneva non valida giuridicamente la garanzia prestata dal Governo dell'Eritrea, e che, pertanto, nulla doveva all'Istituto ed all'I.R.I.-

Di fronte a tale eccezione, contraria alla legge, alla equità ed al contratto, l'Istituto ha seguito le due vie risolutive e cioè:

1°) Portare i fatti a conoscenza di S.E. il Capo del Governo, per i provvedimenti di sua alta competenza;

2°) Iniziare il giudizio, tanto contro la Compagnia, quanto contro il Governo dell'Eritrea.

Frattanto, intervenne la dichiarazione di fallimento della Compagnia e la causa venne riunita con quella di contestazione di credito e con l'altra iniziata anche dall'I.R.I.→

Il Ministero delle Colonie, di fronte alle direttive del Capo del Governo, mutò la propria linea di condotta e con lettera 29 luglio 1933 comunicò l'accordo intervenuto con il Ministero delle Finanze, perchè il rimborso, da parte del Governo dell'Eritrea, del debito verso l'Istituto, avvenisse in venti annualità di £. 100.000 ciascuna, a cominciare dall'esercizio 1934-35, con rinuncia da parte dell'Istituto stesso a qualsiasi corresponsione di interessi maturati e maturandi; in tal modo, l'Istituto ottenne il riconoscimento sostanziale della propria tesi.